

giorni successivi, infatti, è pervenuta – a tal proposito - una nuova comunicazione del Ministero con cui si invitavano ufficialmente il Presidente dell'Agenzia e il rappresentante della stessa in seno all'Osservatorio a prendere parte ai lavori degli Stati Generali del Volontariato che - si confermava - erano convocati, al fine di discutere sulla proposta di modifica alla Legge 266/91, per il successivo sabato 8 novembre a Roma, presso l'auditorium INPDAP.

Come si è riferito nel capitolo precedente, il Presidente, non potendo intervenire personalmente a causa di impegni precedentemente assunti, ha delegato il Capo dell'Ufficio di Presidenza a presenziare in sua vece, mentre il Consiglio, nel suo complesso, ha incaricato uno dei suoi componenti a rappresentarlo in quella sede, autorizzando, nel contempo, anche il Responsabile del Servizio Documentazione e Studi a prendere parte ai lavori, in quanto delegato dell'Agenzia all'interno dell'Osservatorio.

Il giorno 8 novembre, pertanto, i tre esponenti (a diverso titolo) dell'Agenzia si sono recati all'assemblea degli Stati Generali del Volontariato, presieduta dal Sottosegretario Sen. Sestini. Inoltre, all'importante momento assembleare erano presenti, benché in veste diversa da quella di rappresentanza dell'Agenzia, anche altri membri del Consiglio della stessa. E' importante sottolineare, ancora, che, in concomitanza con lo svolgimento di tale evento, l'Agenzia ha fatto pervenire al Ministero il Parere Obbligatorio emesso, su richiesta formalmente inoltrata dal Ministero stesso, proprio sulla predetta proposta di modifica della Legge 266/91.⁶¹

Ciò premesso, si ritiene di potere affermare che la presenza dell'Agenzia abbia avuto una certa rilevanza nell'economia complessiva dell'incontro e nello svolgimento dei lavori, anche in ragione dei riferimenti che in alcuni interventi pronunciati da operatori e rappresentanti del settore, si sono fatti in merito alla sua funzione. Al termine dell'assise pubblica, infine, il Sottosegretario Sestini ha preannunciato che il 27 novembre successivo vi sarebbe stato un ulteriore e definitivo passaggio in sede di Osservatorio Nazionale, ove, anche alla luce di quanto emerso nel ricco dibattito, e di quanto contenuto nel parere obbligatorio rilasciato dalla nostra istituzione, si sarebbe dovuto fissare il testo finale da presentare al Governo e quindi al Parlamento.

Il rappresentante dell'Agenzia presso l'Osservatorio, pertanto, ha preso parte anche a questo nuovo appuntamento (che è coinciso con l'ultima riunione del 2003). In tale circostanza, nonostante il permanere di alcuni punti su cui non è stato possibile

⁶¹ Occorre rammentare che il Parere obbligatorio in questione è stato elaborato a partire dall'esame della versione della modificazione presentata dal Ministero in data 17 settembre, nel corso della prima convocazione dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato.

raggiungere un pieno consenso fra il Ministero e una parte dei rappresentanti delle organizzazioni, e del Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio al Volontariato, è effettivamente emersa una proposta finale, per il resto, ampiamente condivisa.

3.2 Gruppi di lavoro e di confronto con l’Agenzia delle Entrate e con il Corpo della Guardia di Finanza

Come si è accennato nella Parte Terza della presente Relazione Annuale, nell’ambito dell’approfondimento delle attribuzioni di ispezione e di vigilanza poste in capo all’Agenzia, sono stati avviati contatti sia con la Guardia di Finanza, sia con l’Agenzia delle Entrate, in particolare con la Direzione Centrale “Normativa e Contenzioso” e con la Direzione Centrale “Accertamento”.

Un primo aspetto interessante di queste collaborazioni può essere visto nel fatto che esse sono nate da un duplice impulso, intendendo quest’ultima espressione, a sua volta, secondo due distinte accezioni.

In primo luogo, si vuole sottolineare come l’esigenza di un contatto sia stata avvertita ed esplicitata da parte di tutte le parti interessate.

Secondariamente, è degno di nota il fatto che, se per un verso, v’è stata una ricerca di dialogo nata da un’esigenza avvertita direttamente dai vertici delle istituzioni, poi intrapresa su iniziativa degli amministratori dell’Agenzia nei confronti del Ministero dell’Economia e Finanze, per un altro vi sono state richieste di contatto scaturite dai livelli territoriali, talora su input nati nel corso dell’espletamento di singole operazioni, da parte di Direzioni Regionali delle Entrate e di Comandi della Guardia di Finanza (nella fattispecie quelli di Piacenza e di Roma).

In tutti i casi, si è percepito un sincero e generale interesse a comprendere meglio la modalità con cui l’Agenzia intendesse esercitare le proprie funzioni e, quindi, a verificare se vi fossero eventuali campi su cui dare vita a forme di cooperazione e collaborazione.

Un’altra peculiarità dei gruppi di lavoro di cui ci si accinge a parlare, consiste nella loro variabilità in ordine alla composizione – rispetto a tutti soggetti coinvolti – in ragione dei diversi aspetti che si sono via via approfonditi.

A partire da tali premesse è possibile ripercorrere i primi passi di questi scambi forieri di nuove e importanti possibilità di azione.

Nel 2003, si è avuto, innanzitutto, uno scambio epistolare⁶² tra il Presidente dell'Agenzia e il Capo dell'«Ufficio del Coordinamento Legislativo – Finanze» del Ministero dell'Economia e Finanze, con il quale si sono presi accordi per la convocazione di una prima riunione di carattere generale ed esplorativo. Nel predetto carteggio, tra l'altro, si è stabilito che alla riunione avrebbero preso parte alcuni rappresentanti del Consiglio dell'Agenzia per le Onlus, alcuni dirigenti e funzionari del Ministero, e dell'Agenzia delle Entrate. Inoltre, si è concordato che tale incontro preliminare si sarebbe tenuto il 19 febbraio a Roma, presso la «Direzione Centrale Normativa e Contenzioso» dell'Agenzia delle Entrate.

Il resoconto di questo momento collettivo, poi effettivamente svoltosi, è stato illustrato e condiviso nel corso della seduta del Consiglio dell'Agenzia occorsa in data 25 febbraio. In tale frangente, uno dei Consiglieri partecipanti, ha relazionato sull'argomento. A tal fine, egli ha dapprima precisato che la delegazione delle altre due istituzioni era formata da rappresentanti dell'Ufficio legislativo e del Dipartimento politiche fiscali del Ministero dell'Economia e Finanze, e da rappresentanti della Direzione Generale Normativa e Contenzioso dell'Agenzia delle Entrate. Rispetto ai contenuti emersi, il relatore ha sottolineato come, rispetto agli obiettivi prefissati (vale a dire: porre in essere dei contatti ufficiali, pianificare una serie di incontri diretti ad affrontare le problematiche in essere, instaurare un clima favorevole di collaborazione operativa), sono state realizzate importanti e costruttive premesse, benché sussistano ancora interrogativi sulle modalità con cui l'Agenzia darà seguito ai poteri che la normativa vigente le assegna e sui rischi di una sovrapposizione con l'azione di altre realtà. Interrogativi che, per trovare risposte adeguate e articolate, inevitabilmente, prefigurano una prosecuzione del dialogo, anche secondo una declinazione più tecnica e operativa.

Dopo un ricco dibattito interno, il Presidente, nell'incoraggiare i Consiglieri incaricati a proseguire la loro opera di approfondimento, ha, altresì, rimarcato come l'obiettivo di consolidare e consentire il riconoscimento ufficiale del ruolo di una nuova istituzione non possa che avvenire tramite le azioni e l'attività svolta, che senz'altro, però, vanno supportate e verificate nell'ambito di una logica di confronto con i vari interlocutori istituzionali.

Accanto a questa prima iniziativa, alcuni giorni dopo - precisamente il 14 marzo successivo - ha avuto luogo anche la prima riunione con due alti rappresentanti del Corpo della Guardia di Finanza, che, da tempo, stavano coordinando e seguendo azioni, che

⁶² Nella fattispecie a una Nota dell'Ufficio del Coordinamento Legislativo - Finanze (3/2128/ucl) ricevuta dall'Agenzia per le Onlus in data 10 febbraio 2003, hanno fatto seguito la risposta del Presidente dell'Agenzia medesima in 13 febbraio (Prot. n. 90/13-2-2003) e un'ulteriore nota del predetto Ufficio ministeriale (3/2618/ucl) del 17 febbraio.

vedono tra i loro obiettivi strategici anche il controllo delle Onlus (in particolare in relazione a fenomeni attinenti l'evasione fiscale). L'incontro si è sostanzialmente incentrato, anche in questa circostanza, sulla richiesta di chiarimenti circa il ruolo della nuova Agenzia rispetto ad attività di accertamento e di controllo. Dopo questa prima visita, è stato concordato per il successivo 19 marzo un ulteriore incontro, di natura eminentemente tecnica (che si è poi effettivamente tenuto presso gli uffici dell'Agenzia per le Onlus di Via Dogana 2) tra il referente del Dipartimento consultivo dell'Agenzia e due membri del Comando Nucleo Valutativo.

Rispetto a tutti questi passi, il Presidente ha ritenuto di fare un punto complessivo durante la seduta plenaria di Consiglio del 26 marzo. In tale occasione, il Consiglio, al termine di un'attenta valutazione delle prime tappe del percorso intrapreso, ha ritenuto di definire e programmare alcuni possibili momenti di sviluppo successivi, che di seguito si riportano in sintesi:

- attivare un contatto con il Comando Generale della Guardia di Finanza;
- porsi l'obiettivo di formalizzare, nell'ambito di una convenzione, gli eventuali rapporti di collaborazione da instaurarsi.
- costituire una Commissione che operi in tema di vigilanza e di controllo, anche su sollecitazioni esterne di segnalazioni di illeciti.

L'esito delle predette determinazioni ha avuto una sua prima attuazione con l'invio (in data 10 aprile 2003)⁶³ di una nuova missiva, sempre a firma del Presidente dell'Agenzia, indirizzata, rispettivamente, al Direttore Generale dell'Agenzia delle Entrate e al Direttore Centrale competente per la Normativa e il Contenzioso, nella quale era contenuta la richiesta di una riunione operativa, avente l'obiettivo dichiarato di porre le basi per affrontare complessivamente la valutazione della possibile collaborazione con l'Agenzia delle Entrate stessa e, conseguentemente, anche con la Guardia di Finanza.

Come si è anticipato, però, non si sono avuti soltanto i contatti portati avanti a livello centrale (di cui in seguito il presente paragrafo continuerà a occuparsi), ma, procedendo in senso cronologico, occorre dare conto anche delle importanti occasioni di collaborazione emerse a livello regionale.

Nel corso della seduta di Consiglio del 1 luglio, infatti, il Presidente ha comunicato che la Direzione Regionale della Lombardia dell'Agenzia delle Entrate, aveva inviato una nota con la quale si segnalava la disponibilità a operare in modo diretto tra i rispettivi uffici, specialmente in relazione alle attività di controllo delle iscrizioni e delle cancellazioni dal

⁶³ Prot. n. 197/10-4-2003

registro anagrafico delle Onlus. Il Consiglio, dopo avere attentamente valutato e discusso i termini e le conseguenze della proposta, ha ritenuto, unanimemente, di non declinare l'invito e di verificare, per così dire, sul campo, una prima modalità operativa di collaborazione. Tale decisione è stata assunta anche in relazione al fatto che da tale esperienza avrebbero potuto emergere elementi e suggerimenti pratici utili anche in vista del lavoro avviato a livello nazionale e volto a definire complessivamente le rispettive competenze operative. Nella successiva seduta plenaria del 23 luglio, pertanto, si è deciso di procedere alla realizzazione di un incontro preliminare con la predetta Direzione Regionale durante il quale cominciare a individuare le tematiche emergenti. Si è dato perciò incarico alla referente del Dipartimento Consultivo di provvedere - di concerto con l'Ufficio di Presidenza - all'organizzazione del meeting, a cui avrebbero partecipato anche due componenti del Consiglio.

Nello stesso periodo vi sono state novità anche in merito ai contatti istituzionale di livello nazionale. Alcuni giorni dopo, infatti, l'Agenzia ha ricevuto - in risposta alla precitata lettera inviata il 10 aprile - una nota (datata 5 agosto 2003) inviata dal Responsabile della Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate, nella quale si segnalava la disponibilità a dare corso al nuovo incontro richiesto entro il successivo mese di settembre.

L'incontro si è poi effettivamente tenuto il giorno 24 di tale mese, anche se circa i suoi esiti (soprattutto in ragione dei diversi approfondimenti effettuati nelle Commissioni consiliari interessate, e tramite corrispondenza tra gli uffici) si è relazionato complessivamente, soltanto nel corso della seduta di Consiglio del 14 ottobre. In particolare, da tale resoconto, è emerso che i rappresentanti dell'Agenzia per le Onlus hanno avuto modo di manifestare agli esponenti dell'altra Agenzia le principali esigenze che potrebbero dare luogo a una cooperazione tra le rispettive realtà. Esigenze che si possono riassumere nei seguenti punti:

1. Controllo occasionale sui requisiti formali e sulla attività di singole organizzazioni.
2. Controllo sistematico su organizzazioni in occasione di campagne nazionali di raccolta fondi.
3. Raccolta di informazioni sistematiche su categorie di organizzazioni per l'esercizio dell'attività di promozione del settore e di stimolo allo sviluppo legislativo.
4. Raccolta di informazioni relative alla iscrizione di alcune organizzazioni alla Anagrafe delle Onlus.

A fronte di tali segnalazioni, gli interlocutori hanno manifestato con chiarezza la loro volontà di interagire con codesta istituzione, avviando operazioni comuni nell'ambito di protocolli ben definiti. Nel merito delle questioni esposte, la Direzione Centrale Accertamento, a sua volta, ha evidenziato quanto sinteticamente si riporta:

1. Su richiesta avanzata dall'Agenzia per le Onlus, è possibile effettuare – da parte della Direzione Centrale, attraverso il proprio personale, o in collaborazione con la Guardia di Finanza - controlli occasionali sui requisiti formali e sulle attività di singole organizzazioni. E' però indispensabile che il rapporto fra le istituzioni coinvolte sia strutturato attraverso la sottoscrizione di un protocollo formale, che preveda la centralizzazione presso un unico ufficio di tutte le segnalazioni proposte dall'Agenzia per le Onlus.
2. La Direzione Centrale Accertamento è disponibile a cooperare nella raccolta di informazioni sistematiche su categorie di organizzazioni, anche in ordine alla promozione del settore e nell'ottica di stimolo allo sviluppo legislativo. Il tutto, naturalmente, nei limiti delle competenze e delle possibilità istituzionali dei propri dipendenti.
3. Piena disponibilità a rendere disponibile l'accesso all'anagrafe unica all'Agenzia per le Onlus, anche questo secondo modalità da concordarsi preventivamente.

Il lavoro dei gruppi bilaterali, pertanto, nei mesi successivi del 2003 si è collocato nel pieno della sua attività, soprattutto in merito alla individuazione delle prime forme di collaborazione operativa per la raccolta di informazioni sistematiche e di richieste occasionali.

Come si è potuto evincere dal resoconto riferito nella Parte Terza, invece, l'attività di collaborazione con le singole Direzioni Regionali – in ordine al controllo dei requisiti delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale "di fatto" - è stata ampiamente avviata già nel corso dell'anno di riferimento della presente Relazione Annuale.

3.3 Comitato Promotore Milano BID 2003

Anche in questo caso bisogna premettere che, in ordine alla partecipazione e al contributo fornito dall'Agenzia per le Onlus alla preparazione e alla realizzazione dell'Annual Meeting della Banca Interamericana di Sviluppo (BID), si sono già fatte anticipazioni sia in parti precedenti della presente Relazione Annuale, sia nella Relazione riferita all'anno 2002.

Sin dai primi mesi di quell'anno, infatti, su proposta – unanimemente accolta - del Presidente del Comitato Promotore Milano BID 2003⁶⁴, l'Agenzia venne invitata a far parte, in qualità di socio aderente, del Comitato stesso ed è assai significativo, che questo fu il primo atto formale, dopo la costituzione, adottato dai soci fondatori.

Le ragioni, certamente non solo simboliche di tale richiesta, e della corrispondente scelta successivamente maturata di rispondervi affermativamente, si fondarono – come s'è accennato nel precedente capitolo – sulla ferma convinzione della possibilità e della opportunità di comunicare, e in certa misura, magari, di “esportare”, alcuni dei modelli e delle esperienze nonprofit maturate nel nostro Paese (o quanto meno di loro parti significative), anche in contesti culturali, politici e sociali molto diversi.

Ciò a cui si è ancor meno accennato, invece, è il tipo di partecipazione che l'Agenzia ha garantito nell'ambito dei lavori preliminari alla effettuazione dell'Assemblea Annuale, e le possibili prospettive aperte da tale impegno. E' possibile sostenere che si è trattato di un'esperienza proficua sotto molti punti di vista; un'affermazione che si giustifica sia in riferimento alla riuscita dell'iniziativa in sé (con particolare riferimento ai momenti pubblici in cui il Presidente dell'Agenzia è intervenuto), sia in merito alla possibilità di testare operativamente una certa capacità organizzativa, oltre che per l'acquisizione di informazioni, testimonianze, rapporti e generazione di proposte derivata dalla partecipazione della nostra giovane struttura a un lavoro di livello intercontinentale.

E' proprio su questi aspetti operativi, ma ricchi di implicazioni metodologiche e culturali che si intende, in breve, riferire.

Nel corso della seduta consiliare del 4 febbraio 2003, il Presidente ha reso noto che il 28 gennaio precedente, si era tenuta, presso gli uffici della Presidenza della Regione Lombardia, una riunione dei rappresentanti delle diverse istituzioni facenti parte del Comitato promotore Milano BID 2003, e che tale incontro era finalizzato alla definizione del programma delle manifestazioni nell'ambito (e a margine) dello svolgimento dell'Assemblea Annuale del Banco Interamericano de Desarrollo (BID), che si sarebbe svolta nel periodo tra il 19 e il 26 marzo.

Nella medesima circostanza, inoltre, egli ha poi illustrato quanto riferito dal Responsabile del Servizio Documentazione e Studi dell'Agenzia, che ha preso parte ai lavori.

In particolare si è appreso che:

⁶⁴ Si rammenta che del Comitato Promotore Milano BID 2003 hanno fatto parte: Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Milano, Camera di Commercio di Milano e Provincia (Promos), Fondazione E.A. Fiera Internazionale di Milano e, appunto, Agenzia per le Onlus. E' doveroso aggiungere, inoltre, che esso ha potuto contare sulla concreta e alta collaborazione del Ministero dell'Economia e Finanze e del Ministero per gli Affari Esteri.

- Si è deciso di organizzare un momento di apertura ufficiale dell'Annual Meeting BID di grande significato e di forte rilevanza mediatica;
- Il Coordinatore BID 2003 è stato incaricato di progettare tale evento, assicurando un idoneo livello di ufficialità.
- La Regione Lombardia ha messo a disposizione le sue strutture competenti come supporto al Coordinatore per la fase progettuale.
- Lo stesso Coordinatore ha sottolineato che l'Annual Meeting di Milano si contraddistingue rispetto a quelli precedenti per l'alto grado di coinvolgimento del Comitato Organizzatore nella definizione del calendario degli appuntamenti, costituito da seminari BID e iniziative parallele. Inoltre ha informato che, dal punto di vista organizzativo, sarebbero state limitate le comunicazioni su supporto cartaceo anche grazie alla installazione negli spazi della Fiera, di numerose postazioni di consultazione tramite personal computer.

Sempre in quella sede, poi, sono stati definiti alcuni passi fondamentali propedeutici alla celebrazione dell'evento:

- 3 febbraio ore 12.00 - Presentazione del Programma e sottoscrizione dell'accordo BID - Ministero dell'Economia e Finanze. Conseguente Conferenza Stampa a Palazzo Chigi, Roma.
- Dal 10 al 13 febbraio - Verifiche a cura degli ispettori BID.
- Fine febbraio 2003 - Incontro referenti della comunicazione degli enti coinvolti con esperti incaricati dal Comitato Promotore, al fine di armonizzare le linee strategiche di comunicazione.
- Inizio marzo - Convocazione Comitato Promotore con evento mediatico (conferenza stampa).

Inoltre, sono stati definiti i seminari da inserire nel calendario delle attività:

- 5 seminari organizzati dal BID con protagonisti di alto livello.
- 1 seminario organizzato da BID e FAO in materia di problematiche agricole (sono previste visite a realtà lombarde del settore agricolo).
- 3 seminari: uno in materia di inclusione sociale (a cui ha poi preso parte, come riferito nel capitolo precedente, il Presidente dell'Agenzia per le Onlus), uno in materia di globalizzazione e uno in materia di rapporto tra sviluppo sociale e investimenti di capitale privato.

Nei giorni successivi, pertanto, a partire dalla già avvenuta sottoscrizione (3 febbraio) dell'accordo fra BID e Governo Italiano, l'Agenzia ha garantito la sua presenza ai diversi appuntamenti sopraelencati.

Vi sono state ancora, infatti, diverse altre riunioni operative nei restanti giorni di febbraio, culminate negli ultimi due incontri preliminari all'evento tenutisi nei giorni 7 e 10 marzo. In particolare, in quest'ultima data, v'è stata la Conferenza Stampa presso il Palazzo Bagatti Valsecchi di Milano di presentazione e di "lancio" della manifestazione e degli eventi collaterali.

Come si è anticipato, poi, l'Annual Meeting si è svolto nei giorni tra il 19 e il 26 marzo, con felice esito e notevole partecipazione di politici, imprenditori, organizzazioni non governative, pubblico e stampa provenienti da tutto il mondo e, naturalmente, soprattutto dall'America Latina e dal Caribe.

Si è accennato, inizialmente, a possibili sviluppi futuri di questa prima partecipazione dell'Agenzia per le Onlus. In effetti, quasi due mesi dopo la conclusione del Meeting (precisamente in data 8 maggio), è stata convocata una nuova riunione del Comitato Promotore, nel corso della quale, se da un lato si è proposto (dopo avere espletato tutti gli atti dovuti) il naturale scioglimento dello stesso organismo, dall'altro è stata formulata una prima ipotesi inerente la creazione di un altro ente finalizzato a presidiare i rapporti fra il nostro Paese e l'America Latina.

Tale proposta è stata assai meglio dettagliata, benché ancora allo stato di elaborazione non conclusa, nel corso di una successiva riunione svoltasi il 21 luglio presso la sede della Regione Lombardia. Oltre ai primi due punti all'ordine del giorno, infatti:

1. Presentazione ed approvazione del bilancio al 30/06/03 e previsione di bilancio consuntivo relativo all'Annual Meeting BID 2003. Delibere conseguenti.
2. Presentazione della documentazione relativa alla rendicontazione della 44° Assemblea Annuale del BID.

ve n'erano altri due assai significativi:

3. Informativa e proposta di coinvolgimento dei membri del Comitato nella creazione di un'Agenzia italiana per l'America latina (AIAL).
4. Proposta di istituzione formale dell'Agenzia nella veste giuridica di Fondazione non-profit.

A questo proposito, nella seduta del Consiglio dell'Agenzia per le Onlus del 23 luglio successivo, il Presidente ha esposto i contenuti del precitato incontro, così come riportati dal Responsabile del Servizio Documentazione e Studi (che vi ha preso parte, come

rappresentante dell'Agenzia medesima) e come proposti nei documenti distribuiti in tale occasione. Al termine di una ricca discussione, il Consiglio, pur ritenendo positiva l'iniziativa, si è riservato di decidere in merito all'adesione alla nuova Agenzia Italiana per l'America Latina – realtà soltanto prefigurata – solo quando sarebbero stati disponibili maggiori dettagli a corredo della proposta.

Nei restanti mesi del 2003, però, in merito alla summenzionata ipotesi non sono giunte ulteriori convocazioni e su tale progetto si è aperto, all'interno di ciascun Ente interpellato, un lungo periodo di riflessione.

3.4 Gruppi di lavoro sulle iniziative inerenti la Scuola

In riferimento alla partecipazione dell'Agenzia a progetti di ricerca e di promozione, nel precedente capitolo, si è parlato di tre distinte (ma tra loro collegate) iniziative:

- il progetto “Cittadinanza attiva europea e solidale”, direttamente elaborato e promosso dall'Agenzia in collaborazione con INDIRE⁶⁵;
- il progetto “Giovani e Volontariato” promosso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR);
- il progetto “Sportello Scuola Volontariato Lombardia” promosso dall'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia (USR Lombardia);

Al di là dell'aspetto relativo ai contenuti, di cui si è già ampiamente detto, anche in questo caso ha avuto luogo una robusta attività di cooperazione che, a eccezione del primo dei tre progetti citati, ha visto l'Agenzia inserirsi in contesti molto compositi e caratterizzati dalla compresenza di realtà pubbliche e di realtà del cosiddetto “privato sociale”. I Tavoli bilaterali Agenzia per le Onlus – INDIRE, hanno conosciuto diverse fasi e livelli di confronto distinti. Dapprima vi sono stati incontri fra amministratori dell'una e dirigenti dell'altro finalizzati, una volta chiarito il merito della partnership, a definirne gli aspetti formali (sfociati, in ultimo, nella stesura e sottoscrizione di una vera e propria convenzione). Accanto a questo primo tipo di attività, però, v'è stata tutta una serie di momenti comuni di tipo culturale e operativo, volti alla elaborazione e poi alla attuazione dei diversi passi comuni del Progetto “Cittadinanza Attiva Europea e Solidale”. Quest'ultima tipologia di incontri è coincisa soprattutto con la vigilia di convegni e tavole

⁶⁵ Come si è spiegato nel capitolo precedente INDIRE è l'Istituto nazionale di documentazione per l'innovazione e la ricerca educativa che, in Italia, riveste anche il ruolo di Agenzia Nazionale Socrates.

rotonde e ha visto la compresenza – per la nostra istituzione - di due rappresentanti del Consiglio, del Responsabile del Servizio Documentazione e Studi, delle Referenti per la Comunicazione e per la Segreteria degli organi collegiali. Tutti gli incontri si sono svolti prevalentemente presso la sede dell’Agenzia in Milano e, più raramente, nella città di Firenze (sede di INDIRE).

I momenti di lavoro collegiale⁶⁶ verificatisi nell’ambito dell’attuazione del Progetto ministeriale denominato “Giovani e Volontariato”, invece, sono stati prevalentemente convocati a Roma, presso gli uffici della Direzione Generale per lo status dello studente, le politiche giovanili e le attività motorie (in Via Ippolito Nievo n. 35) e, più raramente, presso la sede dell’Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte a Torino. La scelta di quest’ultimo luogo, in particolare, si spiega in relazione al fatto che la sede prescelta per la realizzazione del Convegno Nazionale “Scuola e Volontariato – Si può fare di più”, come si è anticipato nel precedente capitolo, è stata individuata proprio nel capoluogo piemontese. La nutrita schiera di attori pubblici e del privato sociale coinvolti nella ricerca e nella sperimentazione di iniziative atte a fare emergere la dimensione formativa dell’educazione alla solidarietà, anche attraverso l’individuazione di un nuove modalità di fare scuola, si è mossa – in ciò attentamente coordinata dal competente Direttore Generale del MIUR – in base a una programmazione triennale, a cominciare dal mese di febbraio 2003.⁶⁷ Dopo una serie di contatti informali, su indicazione del Presidente e del Consiglio dell’Agenzia, il Capo dell’Ufficio di Presidenza e il Responsabile del Servizio Documentazione e Studi hanno preso parte a diversi incontri, che si sono tenuti nelle seguenti date: 17 marzo, 2 aprile, 16 aprile, 5 maggio, 16 maggio (nell’ambito del predetto Convegno Nazionale), 28 maggio e 23 settembre. Negli ultimi tre mesi dell’anno, invece, vi sono stati solo incontri fra alcuni dei componenti del Gruppo di lavoro, in quanto il Ministero ha preso tempo al fine di

⁶⁶ Si rammenta che oltre al Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e all’Agenzia per le Onlus, al Progetto hanno partecipato: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Osservatorio Nazionale del Volontariato, Uffici Scolastici Regionali del Piemonte, della Lombardia, del Lazio e della Sicilia, Regione Piemonte, Forum Interregionale Permanente del Volontariato Piemonte e Valle d’Aosta, diversi Centri di Servizio per il Volontariato, Segretariato sociale della RAI (Radiotelevisione Italiana) e Associazioni dei genitori.

⁶⁷ In estrema sintesi si riportano le principali fasi del progetto, realizzate anche grazie al lavoro svolto in sede collegiale: Fase 1) Costituzione del Forum Interattivo Scuola e Volontariato per la stesura di una “Carta di intenti” del Volontariato nel mondo della Scuola.

Fase 2) Organizzazione di un Convegno Nazionale sul Volontariato in ambito scolastico.

Fase 3) Elaborazione di modelli per la formazione continua di insegnanti, studenti e genitori coinvolti nel progetto nazionale.

Fase 4) Avvio di singole azioni rispondenti ai criteri stabiliti dalla “Carta di intenti”.

valutare la nuova possibile collocazione di un secondo convegno nazionale e, più in generale, per approntare una proposta di “agenda” complessiva. Come è accaduto anche per l’anno di cui si sta riferendo, quindi, la ripresa del lavoro collegiale è previsto per i primi mesi del 2004 .

Come si è già detto, accanto al progetto nazionale testé riferito, e allo stesso strettamente collegato, si è posta anche l’iniziativa denominata “Sportello Scuola Volontariato Lombardia”, condotta - naturalmente a livello regionale - su proposta e impulso dell’Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia, a cui l’Agenzia – esplicitamente invitata – ha deciso di prendere parte.⁶⁸ Anche in questo caso le riunioni hanno coperto una buona parte dell’anno e si sono tutte quante svolte presso gli uffici dell’USR Lombardia di Milano siti in Piazza Diaz n. 6. In particolare, al primo momento di scambio e confronto globale, convocato il giorno 15 aprile (nel corso della quale si è formalizzata la composizione del Tavolo di lavoro e si sono condivisi gli obiettivi proposti dal Direttore Generale del predetto USR), sono seguiti altri appuntamenti importanti:

Il 4 giugno, per esempio, si è discussa l’articolazione degli obiettivi del Gruppo di Lavoro, si sono poste le premesse per la realizzazione di un convegno regionale (realizzato poi in ottobre), si sono adottati provvedimenti per raccordare al meglio tale iniziativa con il progetto nazionale “Giovani e Volontariato”, specialmente a partire da quanto emerso nel corso del precitato Convegno di Torino.

Un’altra importante seduta è stata quella del 10 settembre, dato che in quella circostanza sono state poste le premesse per il gemellaggio tra alcune scuole della Lombardia e alcune scuole della Regione Puglia. Si è altresì stabilito che i rappresentanti di questi ultimi istituti, sarebbero stati invitati a visitare i loro corrispondenti lombardi, in occasione dello svolgimento del programmato Convegno regionale di ottobre (si è definito, fra l’altro il numero degli invitati, come sostenere le spese di viaggio, le soluzioni per il loro soggiorno, le attività previste). Sempre in quel frangente, inoltre si sono definiti: la logistica del Convegno regionale, il calendario (di massima) degli incontri del Gruppo previsti per il 2004, la strategia relativa agli sportelli provinciali per il volontariato (quelli esistenti, quelli da ridefinire, quelli da istituire). Ancora sono state elaborate idee per la messa in rete delle esperienze di Volontariato nelle scuole (vale a dire, in primo luogo, la riorganizzazione e l’ampliamento del sito dello Sportello Scuole Volontariato – Lombardia).

⁶⁸ Anche in questo caso è opportuno rammentare che, oltre a USR Lombardia e Agenzia per le Onlus, gli altri partecipanti alle riunioni del Tavolo di Lavoro sono: Caritas Ambrosiana, Sportello Scuola Volontariato-Lombardia, Consulta studenti, Associazioni Genitori (AGE, Age FORAGS, AGESC, CGD), Università Cattolica di Milano, Insegnanti di Religione Cattolica, Centro Servizi Volontariato e Sodalitas.

Un ulteriore momento collegiale, inoltre, è coinciso con lo svolgimento del preannunciato convegno regionale del 9 ottobre, arricchito dal contributo diretto di tanti studenti, docenti e relatori intervenuti su alcuni dei principali aspetti propri del rapporto fra Scuola, giovani, istituzioni e mondo del Volontariato adulto. Particolarmente significativo e ricco di implicazioni motivazionali, si è poi rivelato il sopra menzionato gemellaggio fra scuole della Lombardia e della Puglia (rappresentate all'incontro da una delegazione individuata dall'U.S.R per la Puglia nelle scuole di Bari, Taranto, Foggia e Otranto, in tutto 16 ragazzi e 4 tra docenti e dirigenti accompagnatori). Gli invitati hanno trovato ospitalità per tre giorni dalle famiglie degli studenti e dai docenti dei vari Istituti superiori delle città di Varese, Suzzara, Bergamo e Milano che, collegati allo Sportello Scuola-Volontariato Lombardia, hanno organizzato in piena autonomia dei percorsi di conoscenza delle loro rispettive realtà.

Successivamente allo svolgimento del Convegno, vi è poi stata ancora un'ultima (per il 2003) riunione del Gruppo di Lavoro, che si è svolta in data 10 novembre ed è stata dedicata alla programmazione delle tappe per la realizzazione del progetto sportello "Scuola-Volontariato – Lombardia" per l'anno 2004 e all'individuazione di nuove azioni per stringere il legame con il progetto nazionale del ministero "Giovani e Volontariato".

3.5 Altri gruppi di lavoro interistituzionali

Sperimentazione con il Comune di Avellino **(allegato n. 8)**

Uno dei compiti promozionali che l'Agenzia per le Onlus ha avvertito maggiormente è coinciso con la preoccupazione istituzionale di contribuire allo sviluppo delle esperienze nonprofit di utilità sociale anche in aree del Paese ove la loro tradizione è meno robusta. In questo senso è apparsa subito interessante la proposta formulata da uno dei Consiglieri, nel corso della seduta plenaria del 23 luglio. In essa si prospettava la possibilità, per l'Agenzia, di seguire da vicino, ed eventualmente di sostenere una sperimentazione che il Comune di Avellino intendeva realizzare in tema di Volontariato e Terzo settore, attraverso l'apertura di uno sportello di informazione, consulenza e assistenza nei confronti degli operatori già presenti o di coloro i quali desiderino attivarsi in tal senso.

Dopo un'efficace e lunga discussione, il Consiglio ha manifestato il proprio interesse di massima in merito alla proposta e si è riservato di assumere una posizione più precisa, una volta entrato in possesso di elementi più circostanziati per poterne definire le modalità. A tale proposito, è stato chiesto al Consigliere proponente di attivarsi, anche attraverso l'ausilio di membri della struttura, per approfondire l'ipotesi.

Successivamente alla seduta, si sono dunque avuti incontri bilaterali tra esponenti dell'Agenzia e funzionari del Comune campano, tenutisi principalmente presso la sede dell'Agenzia in Milano che hanno contribuito a gettare le premesse per una successiva deliberazione.

In data 29 ottobre, infatti, il Presidente ha comunicato che è pervenuta da parte del Comune di Avellino un testo di Protocollo d'intesa con l'Agenzia, finalizzato a sperimentare un servizio rivolto al pubblico di promozione delle Onlus, sulla scorta delle prime intese intercorse. In quella sede il Consigliere incaricato è intervenuto ricordando le fasi preliminari e i passaggi successivi, che hanno fatto da preludio alla formalizzazione in atto. Dopo una lettura e attenta disamina della bozza proposta, il Consiglio ha deliberato favorevolmente all'approvazione del predetto Protocollo d'intesa,⁶⁹ delegando allo stesso Consigliere proponente l'iniziativa per la sua sottoscrizione.

Brevemente, in questo paragrafo, si rammentano, infine, le altre presenze dell'Agenzia in organismi di lavoro misti:

Osservatorio per l'Economia Civile

Le riunioni si sono tenute presso la sede della Camera di Commercio di Milano e Provincia, di cui l'Osservatorio per l'Economia Civile è espressione. Come si è detto nell'ambito dell'esposizione delle ricerche e dei convegni promossi dal predetto organismo, il rappresentante dell'Agenzia, oltre ad acquisire una serie di dati (per quanto riferibili a un'area delimitata) molto interessanti, ha lavorato per fornire un contributo nella definizione di standard formativi in relazione al Terzo settore.

Comitato promotore di un'Agenzia per l'imprenditoria etnica

Alle riunioni di questo organismo di ricerca promosso e coordinato dall'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, in collaborazione – ancora una volta – con la Camera di Commercio di Milano e Provincia, ha preso parte anche un Consigliere dell'Agenzia, incaricato di seguire i lavori sin dall'anno precedente. L'interesse della nuova realtà pubblica dedicata agli enti non lucrativi a tale iniziativa si incentra, naturalmente, sulla possibile individuazione in questo campo sia di forme di imprenditoria sociale nonprofit, sia di iniziative (sempre senza fini di lucro) volte a favorire, anche mediante la regolarizzazione di attività imprenditoriali, l'integrazione fra le comunità di stranieri presenti nel nostro Paese e il tessuto sociale preesistente che li ha accolti. I dati sono in qualche modo impressionanti: nella sola provincia di Milano, infatti, gli immigrati che già svolgono attività in proprio costituiscono un gruppo imprenditoriale di tutto rilievo alla guida più di

⁶⁹ Deliberazione consiliare n. 147 del 29 ottobre 2003

9.000 ditte. V'è inoltre l'opportunità di mettere a disposizione un rilevante numero di ore da destinarsi alla "formazione dei formatori", che operano nelle associazioni e istituzioni che organizzano corsi e lezioni per gli immigrati.

Fondazione Don Luigi Moneta

Come già anticipato nel corso del precedente capitolo, il Centro di studio e documentazione sui servizi alla persona "G.M. Cornaggia Medici" e la "Fondazione Luigi Moneta", in collaborazione con il Dipartimento di Sociologia dell'Università Cattolica, hanno dato vita a un tavolo di lavoro finalizzato (inizialmente) alla organizzazione di un Convegno sul tema: "Nuove politiche sociali, Terzo settore e Volontariato: esperienze regionali a confronto". A questo gruppo di lavoro è stata invitata anche l'Agenzia per le Onlus, la quale vi ha preso parte tramite il suo responsabile del Servizio Documentazione e Studi.

Tale evenienza è stata - oggettivamente - un'occasione di confronto qualificato, oltre con i summenzionati prestigiosi enti di ricerca, anche con diversi e rappresentativi attori delle politiche sociali, in particolare per mettere a fuoco il fenomeno nelle sue diverse articolazioni regionali. Tutto ciò, naturalmente alla luce delle rilevanti trasformazioni in corso nell'ambito dei servizi alla persona, con particolare riferimento ai nuovi assetti del rapporto tra intervento pubblico, Terzo settore e Volontariato.

Gruppo di Lavoro sull'Alta Scuola per la Protezione Civile in Lombardia

Per la verità, il Gruppo di Lavoro convocato congiuntamente dall'Istituto Regionale di Formazione (IREF) e della Direzione Generale per la Protezione Civile della Regione Lombardia, nel corso del 2003, si è riunito una sola volta, precisamente in data 20 novembre. In questo caso, la partecipazione dei due rappresentanti dell'Agenzia, è da considerarsi meramente esplorativa, anche se - come riferito in sede di presentazione dei progetti di ricerca - v'è già stata una fase di studio preliminare e successiva all'incontro. Per il 2004 sono attese proposte concrete e maggiormente dettagliate sull'iniziativa, in base alle quali gli amministratori dell'Agenzia stessa potranno fare valutazioni più approfondite.

3.6 Richieste di Patrocinio

A fronte delle diverse richieste di Patrocinio giunte all'Agenzia per le Onlus, la concessione di tale forma di riconoscimento è risultata, nei fatti, assai parsimoniosa. Il criterio adottato per il suo rilascio, peraltro sin dai primi mesi di vita del neonato organismo, in effetti, si basa su alcune disposizioni piuttosto selettive e coerenti con il profilo istituzionale del

nuovo Ente per il Terzo settore. Le convinzioni alla base di tale impostazione, con il passare del tempo, sono ulteriormente maturate: la proposta di iniziative promosse da un soggetto istituzionale o per le quali altre istituzioni di rilievo nazionale e/ o europeo abbiano già stabilito di conferirlo, l'affidabilità dell'organizzazione dell'iniziativa, la sua tradizione etc.

Al di là di ogni formula retorica, insomma, v'è la consapevolezza del peso che riveste il sigillo della Repubblica Italiana contenuto nel logo dell'Agenzia, e la determinazione a non esporlo senza fondate ragioni e garanzie.

Ciò premesso, la prima richiesta di Patrocinio formalmente e unanimemente accolta dal Consiglio dell'Agenzia, è stata discussa nel corso della seduta plenaria del 20 maggio. La domanda è stata presentata dal **Centro Servizi Volontariato della Lombardia** in vista del **Convegno: "Volontariato in Lombardia: Bisogni, Linee di Sviluppo e Centri di Servizio"**, programmato, e quindi realizzato, per il 21 giugno a Milano. In questa circostanza il patrocinio dell'Agenzia si è aggiunto a quello di altre importanti istituzioni.

Sempre nel corso della stessa seduta (20 maggio) è pervenuta la richiesta da parte degli organizzatori del duplice **Salone "Ability - Tecn help"**, i quali, oltre alla predetta richiesta – così come è avvenuto lo scorso anno - hanno anche invitato l'Agenzia a partecipare all'edizione 2003 dell'iniziativa. In particolare, "Ability" è il Salone tematico dedicato ai progetti, alle aziende, agli enti e alle associazioni che si pongono al servizio del sociale, mentre "Tecn Help" è la mostra degli strumenti (anche a livello progettuale e di prototipi), degli ausili e delle tecnologie per gli anziani e i disabili.

Rispetto alla richiesta di partecipazione all'evento (che si sarebbe poi tenuto presso il Lingotto Fiere di Torino nel periodo 16 -19 ottobre 2003), in questa sede, ci si limita a riferire che, in conseguenza di una serie di approfondimenti condotti da un Consigliere appositamente incaricato, il Consiglio ha preso atto che non sussistevano le condizioni per l'allestimento di un apposito stand.

In merito alla richiesta di Patrocinio, invece, secondo quanto già si era verificato nel corso del 2002, si è considerato il fatto che entrambe le aree tematiche della manifestazione presentano un effettivo interesse per quella parte di società civile a cui l'Agenzia fa riferimento. Oltre a ciò, la tradizione abbastanza consolidata della manifestazione (che è giunta alla sua ottava edizione), la sua valenza nazionale, il crescente interesse dimostrato dal pubblico e dagli operatori che vi hanno esposto i propri beni e servizi, e infine, il riconoscimento già accordato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal